

Giustizia e Libertà

Distribuzione telematica

Periodico Politico Indipendente

Copia gratuita

0

"Coglione"
non vai a votare...

HO GIA' VOTATO !



GL

Count down

Siamo finalmente arrivati al fatidico giorno dalle elezioni che cambieranno le sorti dell'Italia -in senso migliorativo o peggiorativo lo diranno i risultati elettorali- le paure e le speranze, le rabbie e le attese si moltiplicano e si accentua l'atmosfera da count down, in attesa di qualcosa che ci permetta di girare la boa.

Siamo sommersi dalle carte, dalle trasmissioni, televisive, dalle chiacchiere da stadio o da salotto, le futilità si sovrappongono alle questioni serie, le sorti del Grande Fratello si antepongono a quelle dell'economia nazionale.

Continua il conto alla rovescia.

Ormai ci siamo al fatidico 9 aprile, giorno delle Palme, per rimettere in fila i pensieri prima delle elezioni, sarà bene richiamare alla memoria fatti e misfatti, ogni giorno una perla normativa di questo atipico governo che ha occupato l'orizzonte nazionale negli ultimi cinque anni.

E chi più ne ha più ne metta.

0

Ecco perché è fondamentale VOTARE

Il missionario Alex Zanotelli: "Ecco perché è fondamentale votare"

Tanti, troppi, sono tentati di non votare o di votare scheda bianca. Sarebbe un errore. Il più grande che potremmo fare. Dobbiamo votare. Tutti. Dobbiamo contribuire perché questa nazione possa voltarpagina. Dobbiamo costruire una partecipazione di base, democratica, che sappia mettersi in rete, che sappia resistere.

Le elezioni sono alle porte.

Un evento che giunge in un momento particolarmente grave, a livello nazionale e internazionale.

Raramente abbiamo vissuto tempi più difficili, non solo per gli assordanti rumori di guerra ma anche per la minaccia alla democrazia, per la catastrofe ecologica che ci attende e per la vita stessa del pianeta che è posta a serio rischio.

Mi sconcerta sapere che tanti cittadini non siano assolutamente preoccupati.

È paradossale che tanti europei sono inquieti per la nostra indifferenza di fronte a quanto accade prima di tutto del nostro Paese.

Così come ho avuto modo di denunciare nell'editoriale di Mosaico di pace del mese scorso, è grave che il 50% delle TV e il 40% dei giornali siano nelle mani di colui che presiede il nostro governo.

Ci può essere una democrazia quando buona parte dei mezzi di comunicazione sono nelle mani del governo ?

È una domanda fondamentale per i processi democratici.

Già negli anni Novanta Karl Popper, intellettuale americano, affermava alla stessa cittadinanza statunitense che con questa televisione non ci può essere democrazia.

Mi domando cosa potrebbe dire lo stesso Popper al popolo italiano.

(Continua a pagina 3)

0 Perché è fondamentale VOTARE

(Continua da pagina 2)

In pericolo oggi è la stessa democrazia.

Ecco perché è importante tener desta l'attenzione.

Ecco perché è fondamentale votare.

Tanti, troppi, sono tentati di non votare o di votare scheda bianca.

Sarebbe un errore.

Il più grande che potremmo fare.

Dobbiamo votare.

Tutti.

Dobbiamo contribuire perché questa nazione possa voltar pagina.

Non posso accettare un Paese -parlo personalmente ma so di interpretare il pensiero di molta gente- che ha partecipato, e partecipa ancora, a una guerra ingiusta e immorale come quella in Iraq.

L'Italia è presente in Iraq con i nostri soldati e con i nostri soldi.

Non posso accettare un Paese dove sia in vigore una legge come la Bossi-Fini, che ritengo non solo incostituzionale bensì anche immorale.

Non posso accettare un Paese che ospita i CPT (Centri di Permanenza Temporanea) che io definisco, senza remore, dei veri e propri lager.

Non posso accettare un Paese dove l'intolleranza, il razzismo, la xenofobia, l'islamofobia arrivino a livelli tali da consentire a un ministro dello Stato, on.le Calderoni, di mostrare magliette con invettive contro il profeta Mohammed.

Non posso accettare un Paese dove così tante leggi siano state approvate in sordina ed essenzialmente ad personam.

Soprattutto mi sconvolgono i cambiamenti apportati alla Costituzione attraverso una serie di riforme che fanno a pezzi la nostra costituzione repubblicana, che ignorano o fimenticano la nostra storia, che frammentano la nostra democrazia.

Abbiamo assistito in questi anni a dichiarazioni, ad approvazioni di leggi, ad atteggiamenti che non possiamo più accettare.

Perché essi sono la negazione di come l'Italia ha voluto costruire se stessa nel dopoguerra: un Paese accogliente, pacifico, promotore di una giustizia sociale e di un vero ripudio della guerra.

Un Paese democratico che fondava la sua Carta Costituzionale su valori indiscutibili e inviolabili. Quelle pietre miliari sono state fortemente compromesse e poste in discussione.

Avevo premura di condividere con i lettori di Mosaico di pace solo alcune note perché lo spazio non consente, in questo contesto, un bilancio dettagliato di una legislatura. Solo alcune considerazioni per dire che è essenziale il voto di ciascuno.

Dobbiamo prendere coscienza della gravità di questo momento storico, a ogni livello, e avere il coraggio di contribuire a voltar pagina.

Lo stile della partecipazione ci impone di porre a ogni candidata e candidato alle elezioni le questioni che riteniamo essenziali per l'Italia e per il mondo intero.

In particolare ricordiamo loro alcune di esse che sono decisive per il nostro avvenire: le minacce che riguardano l'acqua e la privatizzazione dei servizi, la salvaguardia dei beni essenziali, la difesa della scuola pubblica e la promozione della sanità per tutti (pubblica anch'essa).

(Continua a pagina 4)

0 Perché è fondamentale VOTARE

Sono questioni prioritarie perché è in atto una tendenza a privatizzazione tutto.

Ancora una volta a pagare il prezzo più alto saranno i poveri e le classi più deboli.

Vorrei che ricominciassimo a prendere coscienza che tante di queste decisioni, tante proposte e tanti progetti in cantiere (la TAV, la privatizzazione dell'acqua, il ponte di Messina, il problema dei rifiuti e delle discariche) avvengono perché sono decise dalla finanza, dai potentati economico-finanziari.

Non sono più i politici che decidono. È ora di ricominciare. Di tornare alle decisioni politiche. La finanza e l'economia devono obbedire ai rappresentanti della polis e non questi ultimi sottostare ai comitati di affari.

Questa è la tragedia che sta accendendo e a cui dobbiamo porre termine.

La società civile può contribuire in modo considerevole come del resto ha dimostrato la popolazione della Val di Susa o di Scanzano. Dobbiamo costruire una partecipazione di base, democratica, che sappia mettersi in rete, che sappia resistere, che sia soggettopolitico e che sappia dire no a questi piccoli passi che ci avvicinano sempre più a un modello di sviluppo che non è più sostenibile.

Un modello deleterio per noi, per i poveri e per la vita stessa.

È alta la posta in palio in queste elezioni, tanto da riguardare non solo l'Italia ma la vita stessa del nostro pianeta.

Alex Zanotelli

Fonte: Mosaico di pace

http://italy.peacelink.org/mosaico/articles/art_15727.html 7 aprile 2006

0

Sms azzurri contro Prodi: Denuncia dell'Ulivo al Garante

L'ultimo attacco a Prodi arriva via Sms.

Ennesimo strappo alle regole di una campagna elettorale avvelenata: violazione della privacy e del silenzio elettorale, denuncia il coordinamento de l'Ulivo.

«Nella giornata di oggi, che per legge è dedicata al silenzio pre-elettorale -afferma un comunicato- Forza Italia prosegue nell'attività di propaganda elettorale attraverso l'uso dei telefoni cellulari, anche con sms di attacco alla famiglia Prodi. Di tutto questo stiamo informando il Garante per la Privacy e l'Autorità di garanzia nelle Telecomunicazioni, affinché intervengano prontamente per gli aspetti di loro competenza.»

Uno dei messaggi sotto accusa recita: **«Prodi tassa gli altri perché lui ha già donato: atto 16/5/2003 rep. 94916 fasc. 21915 notaio Vico. Unitamente alla moglie Franzoni Flavia ha donato ai figli Giorgio e Antonio 870 mila euro a tasse zero».**

«Pisanu blocchi immediatamente le illegalità e le gravi violazioni del silenzio elettorale che si stanno verificando in queste ore», attacca anche il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio.

Lungo l'elenco delle violazioni raccolte dall'osservatorio del Sole che Ride sul "Voto puli-

0 - Sms azzurri contro Prodi: Denuncia dell'Ulivo al Garante

to": «Sono stati inviati sms che invitano a votare per Forza Italia promettendo addirittura in cambio una ricarica telefonica, in Sicilia giungono telefonate da un numero straniero che invitano a votare per Raffaele Lombardo. Nel napoletano sono stati segnalati dei banchetti elettorali della Cdl, nel lucchese la distribuzione di volantini sempre da parte della Cdl, a Roma e Milano centinaia di sms con invito al voto per Forza Italia».

E inoltre, aggiunge Pecoraro Scanio, «un'altra vicenda sulla quale chiediamo chiarezza è la pubblicità dell'ultimo numero di *Panorama* sulle reti Mediaset con Berlusconi in prima pagina e lo slogan "la mia Italia senza tasse"».

Dalla sola accusa sugli Sms contro Prodi, Forza Italia si difende spiegando che i messaggi sono stati inviati tramite una agenzia specializzata a persone che hanno dato il loro consenso a ricevere messaggi di natura politica.

E se qualcuno si lamenta ?

Boh, glieli avrà mandati un amico e «se una persona non gradisce il nostro messaggio non deve fare altro che cancellarlo».

da L' Unità, 09.04.2006



Scrutinio elettronico: tanti dubbi sulla via italiana all'e-vote

Il computer arriva nei seggi italiani e lo fa attraverso lo scrutinio elettronico.

Quando, il 9 e il 10 aprile si chiuderanno i seggi per le politiche, avrà inizio il conteggio dei voti con l'utilizzo dei computer.

Questa procedura informatica vedrà coinvolte quattro regioni: la **Liguria**, il **Lazio**, la **Sardegna** e la **Puglia**.

Lo scrutinio digitale riguarderà il suffragio di circa **11 milioni di italiani** e **18.000 operatori informatici** che riporteranno su chiavette USB lo scrutinio di **12.680 sezioni elettorali**.

Questa procedura è già stata sperimentata con le europee del 2004 e le regionali del 2005 e oggi come allora si parla di scrutinio elettronico e non di voto perché il digitale sarà coinvolto solo nella fase di spoglio.

Quella dello scrutinio digitale è una procedura ampiamente sperimentata eppure le preoccupazioni non mancano.

I dubbi sono tanti così come la paura dei brogli elettorali.

In molti si interrogano sul funzionamento delle macchine e sull'effettiva velocizzazione delle operazioni di voto.

La polemica nasce proprio dalle modalità dello scrutinio digitale.

Uno degli interrogativi al quale non si è dato risposta è come siano stati reclutati gli operatori informatici e come siano stati formati.

Di certo si sa che in caso di disparità tra i dati informatici e quelli cartacei saranno quest'ultimi ad essere ritenuti attendibili.

Così ha deciso il ministro dell'interno Giuseppe Pisanu, che, in seguito alle polemiche sulla sicurezza ha annunciato l'istituzione di una commissione (composta anche da membri delle due coalizioni) che controllerà tutte le fasi dello scrutinio elettronico.

(Continua a pagina 6)

0 Scrutinio elettronico: tanti dubbi sulla via italiana all'e-vote

(Continua da pagina 5)

A questa soluzione si è arrivati dopo il polverone sollevato da un'inchiesta del settimanale *Diario* nella quale si rilevava come alle imminenti elezioni politiche la sperimentazione dello spoglio elettronico sarà gestita da tre società, Telecom, Eds e Accenture, l'ultima delle quali avrebbe come partner niente meno che il figlio dello stesso Pisanu.

Ma cerchiamo di fare chiarezza sul funzionamento di questa complessa macchina di voto. In ogni singola sezione il presidente controlla che il risultato dello scrutinio elettronico corrisponda a quello cartaceo.

Se non corrisponde, **“vince”** automaticamente il cartaceo e il risultato elettronico viene corretto di conseguenza. I risultati di ciascuna sezione, salvati su **“chiave hardware Usb”**, vengono immessi nel computer centrale dell'edificio che ospita i seggi, poi vengono trasmessi a un centro servizi gestito dalla società Eds e da qui, su linee Telecom, inviate al Viminale.

I dati elettronici saranno quelli diffusi dal ministero dell'Interno nel pomeriggio del 10 aprile, mentre i registri cartacei resteranno in **“custodia”** alle prefetture, per soddisfare **“eventuali richieste”** che dovessero prevenire dal ministero dell'Interno.

Alle polemiche il ministero dell'interno ha replicato dicendo che si tratta di una procedura che garantisce risparmi di tempo e di denaro.

Ma qualche perplessità resta perché per mettere in moto tutto il sistema si sono investiti 35 milioni di euro e per garantire la totale sicurezza delle procedure si deve comunque fare affidamento al cartaceo.

Viene da chiedersi anche perché nelle quattro regioni considerate **“critiche”** per l'esito del voto siano state piazzate infrastrutture e procedure di questo genere, in cui la correttezza delle elezioni italiane è affidata alle chiavette USB.

Anche l'OCSE, l'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, ha espresso riserve sul nuovo sistema così come il centro sinistra che ha chiesto più volte chiarimenti a Pisanu.

Intanto è stata accettata la richiesta dell'Ulivo di istituire una commissione di garanzia sulle operazioni di spoglio elettronico, ma continuano le polemiche nei confronti di una iniziativa costosa, poco convincente e che presenta troppi aspetti controversi.

Anche Romano Prodi leader della coalizione di centro-sinistra ha dichiarato: **«potrebbero essere utili per affrettare il voto, ma si deve comunque stare attenti a gestire in maniera ottimale le nuove tecnologie»**.

di Luigina D'Emilio, L'Unità, 09.04.2006



La vera Scoria Italiana

Non tutti gl'italiani hanno avuto il privilegio di ricevere a domicilio, per giunta gratis, il nuovo fotoromanzo elettorale del Caimòna, **«La vera storia italiana»**: una sorta di edizione straordinaria di Panorama, ma molto più seria.

L'opera, una rivista patinata di 162 pagine a colori, è una summa delle mille balle blu del quinquennio. Purtroppo non c'è stato il tempo di inserire quelle **«last minute»**, come l'abolizione dell'Ici e della tassa dei rifiuti (l'ultima **legge ad personam**, per sé e le altre scorie da smaltire dopo il 10 aprile), né l'allungamento di 10 anni della vita media e nemmeno la decisiva riforma del calcio di rigore annunciata giorni fa a Radio Radio.

0 - La vera Scoria italiana

(Continua da pagina 6)

Ma si tratta comunque di una lettura avvincente fin dal sottotitolo: «**Il dietro le quinte del governo Berlusconi**».

Primo servizio: «**Addio alla lira: il grave errore di Prodi. Secondo gli italiani, il cambio giusto per l'euro era 1500 lire**».



Resta da capire chi siano questi italiani, a parte i pazienti degli ospedali psichiatrici.

È escluso comunque Bellachioma, che all'epoca dell'ingresso nell'euro festeggiò con Prodi a Venezia e si guardò bene dal contestare il cambio strappato da Ciampi.

Notevole anche il passaggio che annuncia la diffusione a macchia d'olio della lingua inglese nelle scuole: «**l'inglese diventerà lingua madre**».

Lui, per dare il buon esempio, lo parla



già da tempo, come quando si presentò ai premier europei gendario «**I give tation of my presi-Republic**».

Non mancano le fo- con lo **Zelig di Archiama** Veronica, di di del mondo. C'è di Caceres, in Spa- il premier figura in momenti in cui non na e non si levava le

Dimenticata invece stampa di Sofia, diktat bulgaro, e co- di Berlino in cui il ciò la «**superiorità**

occidentale sull'Islam», iscrivendo di diritto l'Italia fra gli obiettivi di Al Qaeda.

Sugli scandali nazionali si sorvola, fuorchè su due: Telekom Serbia, presentata come un vero «**scandalo rosso**» con tanto di foto di Fassino; e Unipol.

Nessuna notizia di Igor Marini, né dell'amico Fiorani (se non per chiederne la scarcerazione, possibilmente prima che parli).



con un leg- you the salu- dent of the

to di gruppo core, come lo fianco ai gran- perfino quella gna, dove però uno dei rari faceva le cor- scarpe.

la conferenza quella del sì pure quella Nostro annun- della civiltà

(Continua a pagina 8)

0 - La vera Scoria italiana

(Continua da pagina 7)

Sempre nel ramo balle, ragguardevole quella sull'abolizione della leva, opera dei governi D'Alema e Amato.

Nella galleria dei migliori ministri, svetta la preclara figura di Girolamo Sirchia: «**La salute in buone mani**». Resta da capire perché sia stato frettolosamente licenziato: l'opuscolo dimentica di mostrare gli assegni di una casa farmaceutica a lui riservati.

Notevoli anche i ritratti di Giulio Tremonti («**stratega dei conti pubblici**»), di Claudio Scajola («**Un ministro produttivo**», così produttivo che gli han cambiato tre volte incarico) e di Paolo Bonaiuti, «**Paolino per il Premier, portavoce dai tempi della traversata nel deserto**» (della quale non si forniscono altri particolari).

L'avanspettacolo prosegue con una foto di due rari esemplari di poliziotto di quartiere col kepì blu a bordo di un trabiccolo motorizzato a due ruote («**possono contare sulle nuove tecnologie per salvaguardare la sicurezza dei cittadini**»).

Molto suggestiva la pagina dal titolo «**Avanti con le grandi opere**»: subito sotto si dà notizia della prima missione spaziale cinese nello spazio che, con tutta la buona volontà, si stenta a collegare col «**dietro le quinte del governo Berlusconi**».

Misteriosa anche l'attinenza dell'attacco alle Due Torri (quattro pagine), di «**padre Pio, santo fra gli uomini**», delle 32 medaglie azzurre alle Olimpiadi di Atene (Bellachioma era fuori concorso), delle pur spiacevoli dipartite di Alberto Sordi (un collega comico), Agnelli («**un amico**»), papa Wojtyła e Yasser Arafat.

C'entrerebbe la telefonata del cantante Bono per «**esprimere gratitudine per la cancellazione del debito**» del Terzo Mondo: peccato che Bono abbia smentito, anche perché il debito non è stato cancellato.

C'entra pure «**il governo digitale**», ma nel senso che ha lasciato parecchie impronte.

Si annuncia anche come fatta la riforma delle intercettazioni, fortunatamente mai approvata. Infine la nota truffa del reddito medio degli italiani in dollari (e perché non in yen ?), per gabbellare il crollo di 6 mila euro per un prodigioso arricchimento.

Il titolo più sincero è «**Dieci anni di battaglie per difendere la libertà**»: infatti Bellachioma è ancora a piede libero.

Nella sezione cultura, ampio spazio ai grandi del pensiero liberale, come John Stuart Mills, che però sventuratamente diventa «**Mill**»: il Caimona, com'è noto, s'ispira alla scuola di un altro inglese, omonimo: David Mills.

di Marco Travaglio - L'UNITA' - 08/04/2006

0

«E' l' alba»

Si è cercato in questo spazio, nei giorni scorsi di ricordare a noi stessi un po' di quelle malefatte che tutti noi (tranne logicamente quelli che erano «**imbarcati come ciurma**» nella grande chiatta, pardon panfilo, della Casa delle Libertà, traendone i benefici che i servi possono farsi riconoscere dal padrone) abbiamo subito in questi cinque anni.

(Continua a pagina 9)

0 «E' l'Alba»

(Continua da pagina 8)

Malefatte che ci subite con dolore, privazioni e insulti, e spesso offese e mortificazioni per il degrado del senso dello stato e della nazione determinato dalla sola presenza sulla scena politica italiana di quel Presidente del Consiglio che –tra lo sghignazzare di tutta l'Europa, per non dire del mondo hanno sentito che volta a voltasi proclamava l' "Unto del Signore", si è paragonato via via a "Giustiziano", a "Churchill", a "Gesù", a "Napoleone", proclamandosi legittimo erede di un "Alcide De Gasperi", di un "Luigi Einaudi", di un "Don Sturzo", mentre non era altro -per usare il linguaggio contemporaneo- che un "piazzista", un "venditore di tappeti" (senza voler minimamente offendere coloro che sono dei veri ed onesti piazzisti e venditori di tappeti.

Nell'ormai lontano 2002, nel numero zero di questo giornale che in quel caso fu diffuso come "Manifesto del 14 settembre 2002" (in quanto l'autorizzazione del Tribunale di Roma ci pervenne solo dopo 4 giorni, il 18.09.2002) lo definimmo "Il Wanna Marchi della Politica", e con tale specifico nick-name lo abbiamo considerato e definito. E con nostra grande soddisfazione abbiamo potuto constatare che non è mai venuto meno a questo nome-qualificante con cui lo avevamo ribattezzato.

Ma ciò che è riuscito a compiere in questi ultimi mesi, settimane, giorni, nonostante tutto, ci ha ancor più lasciati perplessi.

Che fosse un individuo tutto "particolare" lo si era capito, e da tempo, che fosse una



persona che aveva una vera e propria "idiosincrasia" per le leggi, perché per lui rappresentano inammissibili vincoli, anche questo ci era ben noto.

Dopotutto a nessuno fa piacere finire "al gabbio", a nessuno fa piacere rinunciare ad un vero "impero economico" specialmente se vi è arrivato attraverso pratiche avventurose e rocambolesche di cui non ha mai voluto raccontare i retroscena.

Tutto ciò è vero, verissimo, ma che avesse nel suo DNA un tale "odio per le leggi" -e potremmo anche dire per la "buona creanza" (come si diceva un tempo) non lo avremmo mai supposto.

Prima di lui, se la memoria non ci tradisce, non ricordiamo nessun capo di governo di uno qualsivoglia stato occidentale democratico che coram populo, definisse la metà dei suoi cittadini "coglioni".

(Continua a pagina 10)

- 0 - «E' l'Alba»

(Continua da pagina 9)

E' vero che è un termine sempre più entrato in un tipo di linguaggio parlato, pur sempre scurrile, diffusosi specie in questi ultimi anni di governo berlusconiano, ma quando viene pronunciato questo insulto (perché pur sempre di insulto trattasi) da colui che in quel momento ricopre la carica di Capo del Governo, beh, è davvero ... inusuale.

(Benché a voler essere obiettivi, questo insulto è stato preceduto, di solo una settimana, mi sembra, da un titolo del quotidiano Il Foglio, diretto dal suo ben noto ex-collaboratore di governo Giuliano Ferrara, sparato in caratteri di scatola, in prima pagina che recitava: **“Il calcio in culo del cav.”** Forse, c'è da supporre, presa ispirazione e slancio dal suo intellettuale mentore, anche il cavaliere si è lanciato nel turpiloquio.

Ed ancora.

Riuscire, proprio alla vigilia delle elezioni a infrangere per una ennesima volta la **“par condicio”** sulla rete del suo fido Fede, è stato veramente troppo.

Forse una sfida

L'unica spiegazione –alibi, se vogliamo- che potremmo considerare è che oramai si è ridotto ad una **“larva di fotocopia mal-riuscita di uomo politico”** (non sorride più, non dice più barzellette, ha totalmente dimenticato il suo **“...mi consenta”**) è talmente sconvolto dal sentirsi **“perdente”**, **“sconfitto”**, **LUI**, proprio **LUI**, **“l'allievo della Sorbona”**, il **“canottiere”** indefesso, lo **“chansonier internazionale, da Parigi, alla Libano e Sorrento”**, l'infaticabile **“tombeur de femme”**, etc. etc.....

Bisogna proprio dire incredibili dictu.

Ma d'altra parte che farci, è nella natura delle cose

Ci sarebbe piuttosto da meravigliarsi che un uomo come lui, dotato di sì vasta ed approfondita cultura, laureatosi cum laudem, un dotto che **“sa di greco e di latino..”** non abbia conservato neanche un vago ricordo di pensatori, scrittori, poeti classici greci e latini quali Ovidio, Catullo, Tacito, Orazio e filosofi quali Aristotile, Epicureo, Pitagora, Anassimene, Anassimandro, ad esempio... e non ricordi neppure per un attimo l'inarrivabile saggezza che esprimono queste due sole parole **“panta rei”** ?

Credo che tutto ciò sia dipeso dallo choc che ha provato quando gli si è formato nella mente l'idea che in un prossimo quanto mai vicino futuro, per evitare il peggio, si troverà a dover cambiare domicilio: dover passare da Villa Macherio ad Arcore, presso Milano, ad una sia pur lussuosissima, principesca magione alle isole Caiman (o similari, purchè dotate di una legge che non permetta di essere reinstradati in Italia).

Questo solo pensiero rappresenta per lui un vero e proprio incubo da cui non deve essere facile venirne fuori..

Luigi Barbato

Giustizia e Libertà
Periodico Politico Indipendente

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 540/2002 del 18.09.2002

Proprietà: L. Barbato
Redazione: Via Monte di Casa, 65 - 00138 - Roma
E-Mail: G-L@mclink.it
Fax: (+39) 06.6227.6293

Direttore Responsabile: Luigi Barbato
Vice Direttore: Paolo Di Roberto
Redattore Capo: Antonia Stanganelli